

Informazioni generali sull'impresa**Dati anagrafici**

Denominazione: CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI S.C.

Sede: VIA TORRE VERDE, 23 TRENTO TN

Capitale sociale: 10.018,00

Capitale sociale interamente versato: sì

Codice CCIAA: TN

Partita IVA: 01533550222

Codice fiscale: 01533550222

Numero REA: 143476

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Settore di attività prevalente (ATECO): 829999

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: no

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative: A157672

Bilancio al 31/12/2019**Stato Patrimoniale Abbreviato**

	31/12/2019	31/12/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	855	1.148
II - Immobilizzazioni materiali	2.898.912	3.027.259
III - Immobilizzazioni finanziarie	56.497	56.497
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>2.956.264</i>	<i>3.084.904</i>
C) Attivo circolante		

	31/12/2019	31/12/2018
II - Crediti	1.132.157	1.088.677
esigibili entro l'esercizio successivo	1.132.157	1.088.677
IV - Disponibilita' liquide	1.618.661	1.530.112
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	2.750.818	2.618.789
D) Ratei e risconti	86.849	27.982
<i>Totale attivo</i>	5.793.931	5.731.675
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.018	10.121
IV - Riserva legale	826.935	711.892
V - Riserve statutarie	2.080.512	1.823.583
VI - Altre riserve	-	1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	436.279	383.476
<i>Totale patrimonio netto</i>	3.353.744	2.929.073
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	204.617	194.862
D) Debiti	2.127.107	2.560.081
esigibili entro l'esercizio successivo	1.213.103	1.348.935
esigibili oltre l'esercizio successivo	914.004	1.211.146
E) Ratei e risconti	108.463	47.659
<i>Totale passivo</i>	5.793.931	5.731.675

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.705.201	1.517.548
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	2.512.660	2.387.945
altri	22.685	1.338
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	2.535.345	2.389.283
<i>Totale valore della produzione</i>	4.240.546	3.906.831
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	68.738	37.396

	31/12/2019	31/12/2018
7) per servizi	1.717.453	1.461.749
8) per godimento di beni di terzi	69.053	122.151
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	1.217.743	1.135.901
b) oneri sociali	334.783	312.690
c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	65.270	73.428
c) trattamento di fine rapporto	60.065	73.428
e) altri costi	5.205	-
<i>Totale costi per il personale</i>	1.617.796	1.522.019
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz. immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	144.570	155.134
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.001	779
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	143.569	154.355
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	2.941
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	144.570	158.075
14) oneri diversi di gestione	133.756	140.911
<i>Totale costi della produzione</i>	3.751.366	3.442.301
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	489.180	464.530
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	4.950	3.300
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	4.950	3.300
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	145	118
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	145	118
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	145	118
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	6.685	9.943
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	6.685	9.943
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(1.590)	(6.525)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	487.590	458.005
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		

	31/12/2019	31/12/2018
imposte correnti	51.311	74.529
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>51.311</i>	<i>74.529</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	436.279	383.476

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2019.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 c.c., in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del codice civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

Pur tenendo conto delle semplificazioni previste dall'art. 2435-bis C.C., la nota integrativa contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 del codice civile e seguenti, tra cui quelle previste specificamente per le società cooperative.

Come sopra evidenziato, in essa sono inoltre descritte le informazioni richieste dai nn. 3) e 4) dell'art. 2428 C.C., oltre alle informazioni specifiche per le società cooperative, che nel bilancio in forma ordinaria sarebbero da inserire nella relazione sulla gestione, quali i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico e delle determinazioni assunte per l'ammissione dei nuovi soci, in ossequio agli artt. 2545 e 2528 del codice civile.

Oltre a ciò, contiene tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge, come prescritto dall'art. 2423, co. 3, C.C..

Con l'art. 106, DL n. 18/2020, c.d. "Decreto Cura Italia" è stato differito, in deroga alle disposizioni civilistiche o alle diverse previsioni statutarie, il termine per la convocazione da parte degli amministratori dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019. Il termine ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio è stato fissato a 180 giorni.

Informativa sull'andamento aziendale

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 evidenzia un risultato di esercizio di euro 436.279

Le principali attività che la cooperativa svolge sono:

- Attività istituzionale: vi rientrano le funzioni di presidio, informazione, relazione, sindacato, assistenza e tutela che il Consorzio svolge a favore o nell'interesse degli Enti soci, nella propria veste infungibile di organismo di rappresentanza unitaria dei Comuni e delle Comunità trentine. Tali funzioni sono affidate al Consorzio per mandato collettivo degli Enti soci, per previsione di leggi e regolamenti regionali o provinciali, nonché per convenzione con l'Amministrazione regionale o provinciale, ovvero con altri Enti portatori di pubblici interessi a livello europeo, nazionale e territoriale.

Rientrano, altresì, in quest'ambito di attività le attribuzioni esercitate dal Consorzio quale articolazione provinciale dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM).

- Attività di supporto al Consiglio delle autonomie locali: vi rientra l'esercizio delle funzioni proprie attribuite al Consorzio dalla l.p. 15 giugno 2005 n. 7, istitutiva del Consiglio delle autonomie locali, e delle funzioni di supporto istruttorio ed organizzativo, che il Consorzio svolge a favore del Consiglio, nell'interesse dei propri Soci, affinché lo stesso Organismo di rappresentanza istituzionale possa efficacemente svolgere le proprie funzioni; vi rientrano, inoltre, le attività

di gestione delle entrate delle spese del Consiglio effettuate in virtù di un rapporto di mandato disposto ai sensi del regolamento interno dell'Organismo.

• Attività di servizi: vi rientrano i servizi erogati dal Consorzio a favore degli Enti Soci e, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, anche nei confronti di soggetti non soci. Tali servizi sono svolti a fronte dell'erogazione di un corrispettivo specifico, in un contesto di libero mercato. Essi sono sviluppati, anche nell'ambito di progettualità innovative, per rispondere specificatamente alle esigenze, di natura normativa ed organizzativa, espresse dagli Enti locali trentini. Pur essendo astrattamente erogabili anche da soggetti terzi, essi sono dunque concepiti ed offerti nell'ottica di garantire agli Enti Soci una opzione qualitativamente ed economicamente più vantaggiosa rispetto a quanto altrimenti disponibile sul mercato, anche in considerazione dei benefici di sistema, ben maggiori della mera riduzione dei prezzi, che possono trarsi dalla programmazione e gestione unitaria delle stesse attività (formazione omogenea del personale, costituzione di banche dati unitarie e fruibili dal sistema, ecc...).

Con deliberazione assembleare del 20 dicembre 2017, lo Statuto sociale del Consorzio dei Comuni Trentini - Società cooperativa è stato adeguato alla disciplina delle Società di in house providing.

Per effetto delle modifiche statutarie approvate, i Soci pubblici del Consorzio esercitano sullo stesso, in forma congiunta, un potere di controllo analogo a quello di cui godono nei confronti delle proprie strutture organizzative interne.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Software	33%

Le eventuali alienazioni di beni immateriali avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati	3%
Impianti specifici	15%
Attrezzature	15%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza, positiva o negativa, tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespote è disponibile e pronto all'uso.

Terreni e fabbricati

In continuità con le valutazioni effettuate nei bilanci dei precedenti esercizi non si è provveduto a scorporare il valore del terreno sul quale insiste il fabbricato in quanto l'unità immobiliare di proprietà è in un fabbricato condominiale e la quota riferibile alla stessa non è rilevante.

Immobilizzazioni finanziarie*Partecipazioni*

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Sulla base delle informazioni e degli ultimi bilanci disponibili, non si sono rilevate perdite durevoli di valore e pertanto non si è proceduto alla svalutazione del costo delle stesse.

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis, co. 8, c.c. prevista per i soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c..

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c..

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art. 2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	167.515	4.483.032	56.497	4.707.044
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	166.367	1.455.773	-	1.622.140
Valore di bilancio	1.148	3.027.259	56.497	3.084.904
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizione	708	15.222	-	15.930
Ammortamento dell'esercizio	1.001	143.569	-	144.570
Totale variazioni	(293)	(128.347)	-	(128.640)
Valore di fine esercizio				
Costo	168.223	4.498.254	56.497	4.722.974
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	167.368	1.599.342	-	1.766.710
Valore di bilancio	855	2.898.912	56.497	2.956.264

Attivo circolante

Nel presente paragrafo si analizzano i movimenti riguardanti l'attivo circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito il dettaglio della composizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Voce	Descrizione	Dettaglio	2019	2018	Variaz. assoluta	Variaz. %
II - CREDITI						
	Crediti verso clienti		641.863	582.931	58.932	10
	Crediti verso enti pubblici		422.221	403.411	18.810	5
	Crediti tributari		67.957	102.219	(34.262)	(34)
	Altri crediti		116	116	-	-
	Totale		1.132.157	1.088.677	43.480	

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di Patrimonio Netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nella tabella seguente vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	10.121	-	103	-
Riserva legale	711.892	115.043	-	-
Riserve statutarie	1.823.583	256.929	-	-
Altre riserve	1	-	1	-
Utile (perdita)	383.476	(383.476)	-	436.279
				436.279

Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
dell'esercizio				
Totale	2.929.073	(11.504)	104	436.279
				3.353.744

Si segnala che, ai sensi dello Statuto Sociale, tutte le riserve del Patrimonio Netto sono indivisibili e non possono, pertanto, essere ripartite fra i soci né durante la vita della Società né all'atto del suo scioglimento.

Il 3% dell'utile dell'esercizio precedente, pari ad euro 11.504 è stato versato al fondo mutualistico Promocoop, così come previsto dallo Statuto e dalla normativa vigente.

Debiti

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Voce	Descrizione	Dettaglio	2019	2018	Variaz. assoluta	Variaz. %
D) DEBITI						
	Debiti verso banche		-	305	(305)	(100)
	Debiti verso altri finanziatori		533.220	714.019	(180.799)	(25)
	Acconti		618	117.682	(117.064)	(99)
	Debiti verso fornitori		452.545	414.082	38.463	9
	Debiti tributari		73.924	44.623	29.301	66
	Debiti previdenziali		187.443	97.476	89.967	92
	Debiti verso personale		246.604	309.609	(63.005)	(20)
	Altri debiti		124.473	164.611	(40.138)	(24)
	F.do delibera n. 2317 del 16/12/2016		508.280	697.674	(189.394)	(27)
	Totale		2.127.107	2.560.081	(432.974)	

* Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 è stata incassata la somma di euro 697.673,97 ai sensi della delibera della Giunta provinciale n. 2317 del 16/12/2016, destinata al finanziamento delle attività volte ai Segretari comunali. Tale somma è stata accantonata ad apposito fondo in previsione di futuri utilizzi.

Al 31.12.2019 il fondo è stato utilizzato per finanziare le seguenti attività:

- progetti ICT 2018 (Area innovazione): euro 19.756,88;
- attività formative 2018 volte ai Segretari comunali (Area formazione): euro 71.187,33;
- progetti ICT 2019 (Area innovazione): euro 98.450,00.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427 c.1 n.6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Descrizione	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
DEBITI	61.129	2.127.107	2.127.107

Per quanto riguarda la scadenza, le modalità di rimborso e il tasso di interesse per i debiti assistiti da garanzia reale, si specifica che la società ha proceduto regolarmente al pagamento delle rate in scadenza.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonche' delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi/costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali. Le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti.

Nel conto economico non è stato effettuato alcuno stanziamento per le imposte differite attive o passive, in quanto si ritiene che le differenze temporanee tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo siano di importo irrilevante rispetto al reddito imponibile complessivo.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel rispetto dell'obbligo di informativa di cui all'art. 2427, co. 1, n. 15, C.C., ai sensi del nuovo art. 2435-bis C.C., si fornisce il numero medio dei dipendenti, impiegati presso la nostra società nel presente esercizio: 27.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

I compensi dei Sindaci sono suddivisi in:

- euro 12.158 per indennità
- euro 6.200 per gettoni di presenza alle sedute del CdA.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	77.725	18.358

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni con parti correlate che presentino i requisiti previsti dal punto 22-bis dell'art. 2427, comma 1 del Codice Civile.

Si precisa, inoltre, che le operazioni intercorse nell'anno con i soci cooperatori non sono soggette all'obbligo di segnalazione in nota integrativa ai sensi del n. 22-bis dell'art. 2427 del Codice Civile, in quanto concluse nell'ambito dello scambio mutualistico e nel rispetto del principio di parità di trattamento tra soci.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si evidenzia che in data 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio epidemiologico da COVID-19. Successivamente sono state adottate, sia dal governo nazionale che provinciale, una serie di misure di contenimento del rischio da contagio con provvedimenti e ordinanze di restrizioni alla libertà di movimento delle persone fisiche e di sospensioni di determinate attività economiche.

L'attività aziendale del Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop. è proseguita durante il periodo emergenziale, senza interruzione, in quanto inizialmente autorizzata dal Commissariato del Governo di Trento in ragione delle funzioni essenziali svolte dalla società a supporto degli enti locali e, successivamente, inclusa tra quelle ammesse dall'Allegato 3 al DPCM 26 aprile 2020 (codice ATECO - 82 ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE).

Nello svolgimento del lavoro è stata posta scrupolosa attenzione a quanto dettato dal Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 24 aprile 2020 e del Protocollo generale per la sicurezza sul lavoro elaborato dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento.

Le precauzioni per la salute e sicurezza dei lavoratori sono state messe in atto sin da subito ed è stata adottata una specifica politica aziendale con costante informazione ai dipendenti, tramite circolari interne di progressivo aggiornamento, e ai terzi che fruiscono dei servizi della società e/o hanno rapporti contrattuali in essere (fornitori) o partecipano a vario titolo all'attività aziendale. Analoghe precauzioni sono state adottate per l'attività di supporto al Consiglio delle autonomie locali.

L'azienda ha fatto ricorso alla modalità del lavoro agile per le attività compatibili con lo svolgimento delle mansioni a distanza e per le categorie di lavoratori "fragili" e, da ultimo, per coloro che in base alla normativa (decreto rilancio) ne abbiamo diritto e ne facciano richiesta. E' stato studiato un piano di rientro progressivo dei dipendenti nella sede lavorativa, tenuto conto delle priorità organizzative e della indifferibilità delle attività da porre in essere.

I dipendenti e tutti coloro che accedono alla sede aziendale sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro, usare dei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e osservare regole di igiene personali- lavaggio/disinfezione mani in occasione della fruizione di spazi comuni).

Conseguentemente la cooperativa ha posto in essere, obbligatoriamente o facoltativamente, le seguenti misure:

- Limitazioni all'accesso alla sede, che può avvenire solamente dall'ingresso principale, se la porta è sbloccata dall'interno dal personale presente in sede, oppure dal garage percorrendo l'area interrata e

le scale sino al piano terra (per i dipendenti). L'accesso alla sede di soggetti diversi dai dipendenti è contingentato ed ammesso esclusivamente previa autorizzazione della Direzione, in tempistiche e percorsi predefiniti, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza negli uffici coinvolti. Precauzioni ulteriori sono state impostate nei confronti dei visitatori e/o soggetti terzi, i quali vengono forniti di dispositivi di protezione (mascherina chirurgica e/o FFP2), invitati alla igienizzazione delle mani tramite gel a disposizione in prossimità dell'entrata della sede e accompagnati dai dipendenti nelle aree preposte all'accoglienza.

- Rilevamento automatico della temperatura corporea dei dipendenti e di coloro che accedono ai locali della sede tramite sistema “bodyscanner” che segnala il superamento della soglia dei 37,5°. In tale caso l'ingresso in sede non è ammesso.
- Dichiarazione da parte dei dipendenti, tramite acquiescenza con timbratura del cartellino all'entrata in servizio nella sede aziendale, della inesistenza delle condizioni di pericolo in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria (febbre oltre 37,5° o altri sintomi influenzali o provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti).
- Indicazioni al personale, nel caso in cui una persona, presente in azienda, sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, di dichiarare immediatamente la circostanza alla Direzione ed adozione di protocolli di intervento secondo le disposizioni dell'autorità sanitaria.
- Redazione, su indicazione dell'RSPP, e affissione nei locali aziendali di un'informativa, accettata e sottoscritta dai dipendenti, recante gli obblighi gravanti sui lavoratori e su coloro che accedono alla sede sociale che riporta le misure di contrasti e contenimento della diffusione del virus COVID-19 all'interno degli ambienti di lavoro.
- Installazione nei locali della sede di appositi cartelli informativi in merito ai comportamenti da tenere per la prevenzione del rischio epidemiologico e specifici cartelli illustrativi delle modalità di pulizia delle mani presso gli erogatori di gel disinfettante distribuiti nelle aree di fruizione comune della sede e nei servizi igienici in prossimità dei dispenser di sapone.
- Adozione di regole di comportamento per i dipendenti presenti in azienda:
 - ⇒ obbligo di osservare le precauzioni igieniche personali, in particolare il frequente e minuzioso lavaggio delle mani, anche durante l'esecuzione del lavoro. L'azienda mette a disposizione sanificante alcolico/detergenti per le mani presso l'ingresso, le aree di fruizione comune e l'area segreteria per la pulizia delle mani che deve avvenire ognqualvolta si entri nella sede e/o nel locale di uso comune;
 - ⇒ obbligo di indossare nell'ambiente di lavoro i dispositivi di protezione (mascherine chirurgiche e FFP2), acquistate appositamente dall'azienda e fornite ai dipendenti nel caso di percorrenza o presenza nei locali di uso comune oppure nei casi in cui non può essere mantenuta la distanza minima di sicurezza di 1 metro. La mascherina FFP2 (senza valvola), in dotazione ai dipendenti, va indossata nel caso in cui si debba interagire con soggetti diversi dai dipendenti.
 - ⇒ divieto di assembramento nelle aree di passaggio (ingresso, scale, corridoi, garage) e nelle aree di uso comune (cucina, bagni ecc..) con limitazione del numero di accessi, comunque ammessi solamente nel rispetto della distanza minima, con l'uso dei dispositivi di protezione individuale e nell'osservanza delle regole di igiene personale (pulizia mani);
 - ⇒ pulizia delle superfici delle attrezzature presenti negli spazi comuni (fotocopiatrici, erogatore di bevande e cibo, scrivanie, p.c., postazione lifesize etc..) con il detergente e con la carta messa a disposizione dall'azienda contestualmente al loro utilizzo;
 - ⇒ divieto di allontanarsi dalla sede sociale durante l'orario di lavoro per qualsiasi ragione, che non sia riferita ad obblighi di servizio puntualmente autorizzati dalla Direzione.
- Adozione di regole organizzative per lo svolgimento delle attività aziendali:

- utilizzo limitato delle sale riunioni ed ammesso solo previa specifica autorizzazione della Direzione. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, è ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, sono sempre garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia /areazione dei locali.
- eliminazione del ricircolo dell'aria nelle sale utilizzate per le sedute degli organi o per le riunioni e pulizia dei filtri di termoventilazione;
- sospensione di tutti gli eventi interni e di ogni attività di formazione in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati, che prevedono partecipazione di soggetti esterni;
- sospensione dell'attività di consulenza erogata dagli sportelli aperti al pubblico e conversione dell'attività in modalità videoconferenza;
- organizzazione delle sedute del Consiglio delle autonomie locali (in videoconferenza) e in modalità mista qualora vi sia la convocazione della Giunta del Consiglio delle autonomie locali;
- trasformazione immediata dell'intera attività formativa resa dalla scuola di formazione aziendale, anche in favore degli enti soci, in modalità "da remoto" (webinar e fad on demand) con garanzia del mantenimento del medesimo livello di qualità e progressiva intensificazione delle attività per soddisfare le crescenti richieste da parte degli enti fruitori;
- smaltimento delle mascherine chirurgiche e/o di altri dispositivi di protezione e/o della carta utilizzata per pulire le superfici, anche se utilizzati da soggetti diversi dai dipendenti che lavorano nella sede aziendale, in doppio sacchetto nell'apposito contenitore destinato alla raccolta del rifiuto indifferenziato posizionato in sala fotocopie;
- annullamento delle trasferte/viaggi di lavoro (nazionali e internazionali), anche se già concordati o organizzati.
- Individuazione di regole per l'accesso alla sede di fornitori e del personale delle ditte appaltatrici (es. addetti alla manutenzione e alle pulizie), che per ragione di servizio debbono accedere anche ai locali utilizzati esclusivamente dal personale. Gli esterno sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro dettate per l'accesso e la permanenza in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene). Ai visitatori e/o soggetti terzi è fatto divieto di utilizzo dei locali adibiti ai dipendenti, inclusi i servizi igienici. In caso di necessità, agli esterni è riservato l'uso dei appositi locali ad essi riservati.
- Effettuazione della pulizia quotidiana della sede aziendale (locali, ambienti, postazioni di lavoro) da parte della ditta incaricata con prodotto disinettante conforme alle prescrizioni dell'Istituto Superiore di Sanità.
- Effettuazione di sanificazioni periodiche dei locali secondo le necessità rilevate dall'azienda (sinora ne sono state eseguite due). Anche in relazione alle previsioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno dell'azienda, l'azienda fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sulle misure adottate per la gestione dell'emergenza Covid-19 (modalità di accesso, sistema di termorilevazione ecc.). Le imprese o lavoratori autonomi devono altresì informare il committente sulle proprie modalità di gestione Covid-19. L'azienda promuove e sovraintende alla cooperazione e coordinamento delle misure di prevenzione e contrasto al contagio, valutando i rischi e indicando le misure da adottare per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze (DUVRI) o, laddove consentito in relazione alle attività previste dall'art. 26 c.3, affidando al proprio incaricato di sovraintendere a tali attività e attuazione delle relative misure individuate.

- Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi aziendali al rischio Covid-19 con un'attenta valutazione finalizzata ad individuare le misure di prevenzione e protezione necessarie per garantire adeguati livelli di protezione dei lavoratori dal rischio di contagio. Su indicazione dell'RSPP è stata anche compilata apposita "checklist di verifica protocollo", allegata al DVR, per tenere traccia dell'attuazione delle misure prescritte dal "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14 marzo 2020; in particolare, in attuazione a quanto previsto dal punto 13 del citato Protocollo. La checklist riporta l'elenco delle misure previste dal Protocollo con specifica indicazione della loro applicabilità rispetto alla realtà aziendale.
- Individuazione, in accoglimento della raccomandazione espressa nella ordinanza del Presidente della Provincia autonoma di Trento del 15 aprile 2020, del referente COVID 19 nella persona del Direttore generale.

Istituzione, in data 19 maggio 2020, del Comitato interno per l'applicazione e la verifica delle regole di prevenzione anti-Covid19, in linea a quanto previsto dal Protocollo condiviso tra governo e parti sociali del 24 aprile 2020, composto dalla Direzione nella funzione di datore di lavoro, dall'Ufficio Compliance di supporto alla Direzione, dall'RLS aziendale e dal rappresentante dei preposti alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con la partecipazione dell'RSPP e del medico competente. Il Comitato si riunisce periodicamente, secondo le necessità di confronto o approfondimento segnalate dai componenti, per effettuare il monitoraggio della corretta esecuzione delle misure aziendali per il contrasto e il contenimento del rischio COVID-19.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

La cooperativa non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario e pertanto non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427 n. 22-sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si attesta che la società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altra società, a norma degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Azioni proprie e di società controllanti

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2428 n. 3 e 4 c.c., ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 2435-bis, co. 7, c.c. , la cooperativa dichiara che:

non esistono azioni proprie o azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di altra società fiduciaria o di interposta persona;

non esistono azioni proprie o azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

La Cooperativa è iscritta al Registro Provinciale degli Enti Cooperativi al numero A157672 nella sezione I (cooperative a mutualità prevalente) nella categoria altre cooperative.

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

La vostra cooperativa si propone l'obiettivo di perseguire lo scopo mutualistico svolgendo la propria attività non soltanto a favore dei soci, ma anche a favore di terzi. L'art. 2513 del codice civile definisce i criteri per l'accertamento della condizione di prevalenza dell'attività mutualistica sul totale delle attività esercitate; le informazioni richieste dal suddetto articolo vengono qui di seguito riportate:

Conto economico	Importo in bilancio	Importo riferibile al rapporto mutualistico	di cui verso soci	% riferibile ai soci	Condizioni di prevalenza
A.1- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.705.201,00	-	1.640.355,07	96,20-	SI

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti previsti dallo Statuto e dalla legge.

Con riferimento alla base sociale si dà atto che nell'esercizio corrente è stato ammesso un nuovo socio e si sono avuti n. 3 recessi di soci (movimentazioni conseguenti alla fusione dei Comuni di Nave San Rocco e Zambana nel Comune di Terre d'Adige in data 01/01/2019, ed il recesso della Comunità delle Regole di Spinale e Manez in data 28/11/2019). Nel medesimo esercizio non sono state rigettate domande di ammissione a socio e non sono state deliberate esclusioni. Di conseguenza, il numero dei soci al 31/12/2019 risulta pari a 194.

Di seguito si dà evidenza della composizione della base sociale, con suddivisione per categoria di soci, alla data di chiusura dell'esercizio considerato e del precedente.

Categoria soci	2018	entrati	usciti	2019
Soci utenti/fruitori	196	1	3	194
Totali	196	1	3	194

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

La Cooperativa realizza lo scambio mutualistico, di cui all'art. 3 dello Statuto Sociale, attraverso:

- una pianificazione strategica ed economica deliberata, in fase di programmazione, dall'assemblea dei soci, e definita nella relazione previsionale annuale (RPA);
- l'erogazione di servizi a favore degli Enti soci superiore all'80% del fatturato complessivo della Cooperativa (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175);
- la qualificazione della Cooperativa come Società in house providing, i cui soci, esercitando in forma congiunta il controllo analogo, assicurano la conformità dei servizi prestati all'interesse pubblico, ed effettuano una verifica delle condizioni offerte dalla Cooperativa, rispetto a quelle offerte dal mercato.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

La società segnala che non ricorre la fattispecie di cui all'art.2545-sexies del codice civile.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

€ 130.883,70 alla riserva legale indivisibile;

€ 292.306,93 al fondo di riserva indivisibile ai fini e per gli effetti di cui all'art. 12 Legge 904/1977;

€ 13.088,37 pari al 3% dell'utile al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione previsto dalla Legge 59/1992.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2019 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Trento, 28 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Paride Gianmoena, Presidente

[documento firmato
digitalmente]

Questo documento, se inviato in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente conservato dal nostro Ente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 (artt. 3-bis e 71). La firma autografa è sostituita dal nominativo del responsabile ai sensi del D. Lgs. 39/1993 (art. 3)."

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

All'Assemblea dei soci del Consorzio dei Comuni Trentini s.c.

Signori soci,

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato e reso disponibile in tempo utile il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 redatto in forma abbreviata e costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 l'attività del Collegio è stata ispirata alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle previsioni di legge.

Il Collegio Sindacale in merito alla tipologia dell'attività svolta dal Consorzio e alla sua struttura organizzativa e contabile può confermare che:

- l'attività tipica svolta dal Consorzio non è mutata nel corso dell'esercizio 2019 ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono stati interessati da processi di adeguamento per ottenere risultati più efficienti ed efficaci;
- non esistono, allo stato, elementi di incertezza sulla capacità del Consorzio di continuare ad operare come un'entità di funzionamento, confermandone quindi la continuità aziendale.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile e più precisamente:

- sul risultato dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri normativi;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'art. 2423 del Codice Civile;
- sulle denunce di cui agli artt. 2408 e 2409 del Codice Civile.

In particolare:

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali può ragionevolmente assicurare

che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ha acquisito dagli Amministratori, durante le riunioni che ai sensi dell'art. 2404 del Codice Civile sono state regolarmente svolte nel corso dell'esercizio, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Consorzio; pertanto, può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con terzi o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione; ha visionato, altresì, le relazioni predisposte dall'Organismo di Vigilanza, acquisendo informazioni sulle attività di carattere organizzativo e programmatico ai fini della osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 231/2001 e successive integrazioni e modifiche.

Ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dal Direttore Generale e dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile dell'amministrazione; a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono state fatte denunce ex art. 2409 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha così esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, il cui risultato netto è di Euro 436.279,00, in merito al quale riferisce quanto segue:

- ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo;
- Gli Amministratori, nella redazione del bilancio, per quanto di conoscenza del Collegio Sindacale, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile.

Sulla base di quanto sopra esposto ed in considerazione anche delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale della Federazione delle Cooperative con Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione contenute nella relazione di revisione del Bilancio che non evidenzia rilievi ed esprime giudizio positivo, il Collegio Sindacale ritiene, unanime, che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 del Consorzio dei Comuni Trentini, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Trento, 11 giugno 2020

Il Collegio sindacale

F.to Dott. Diego Filippozzi

F.to Dott.ssa Barbara Caldera

F.to Rag. Emanuele Bonafini



Consorzio dei
Comuni Trentini

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

2019

1. Contenuto del documento.

L'art. 19 dello Statuto sociale, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 d.gs. 19 agosto 2016, n. 175, prevede che il Consiglio di amministrazione, a chiusura del bilancio sociale, predisponga una Relazione annuale sul governo societario, con cui individua specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, e indica gli strumenti e gli interventi eventualmente adottati in tema di:

- a) conformità dell'attività societaria alle norme in tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale, per quanto applicabile, con l'approvazione di specifici regolamenti interni;
- b) controllo interno, con particolare riferimento alla regolarità ed efficienza della gestione, con la strutturazione di un ufficio interno adeguato tenuto conto delle dimensioni e complessità dell'impresa sociale;
- c) codici di condotta od etici propri od adesione a codici di condotta collettiva aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti nei confronti dei consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa in conformità alle raccomandazioni della Commissione europea.

La relazione è presentata all'Assemblea unitamente al bilancio sociale. Qualora non siano integrati – in tutto o in parte – gli strumenti di governo societario di cui al comma 1, essa dà conto delle relative ragioni. L'Assemblea si esprime sulla relazione approvandone i contenuti ed eventualmente fornendo indicazioni di indirizzo sugli obiettivi per la programmazione successiva.

2. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

2.1. Natura del programma.

La definizione di un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale soddisfa l'esigenza di istituire meccanismi di autocontrollo e immediata correzione delle possibili dinamiche di crisi, che possono interessare l'impresa pubblica, determinandone l'assoggettamento alle procedure concorsuali, ed al correlato rischio di dispersione o depauperamento del patrimonio investito dal Socio pubblico.

Il Legislatore del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) non fornisce indicazioni puntuali circa i contenuti del predetto programma, ma dispone – all'art. 14 co. 3 – che *"qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento."*

Anticipando quanto previsto con riferimento alla generalità delle imprese dal nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, la cui entrata in vigore è stata ora posticipata al 1° settembre 2021), il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, descritto dal TUSP, deve consentire, attraverso la selezione ed il monitoraggio di determinati indicatori dell'andamento societario, di far emergere i segnali di una potenziale crisi d'impresa, nella fase in cui essa risulti ancora reversibile, e deve sollecitare gli amministratori alla predisposizione dei provvedimenti necessari perché essa possa essere superata, attraverso un idoneo piano di risanamento.

L'individuazione dei suddetti indici, e delle modalità di redazione del piano di risanamento, sono rimessi al prudente apprezzamento degli Organi societari.

Lo Statuto sociale del Consorzio coinvolge, nel processo di redazione del piano e nella valutazione delle sue risultanze, la base sociale, prevedendo che la relazione contenente il piano sia sottoposta alla valutazione dell'Assemblea, la quale fornisce indirizzi in merito.

In concreto, la definizione dei predetti aspetti è stata effettuata, per la prima volta, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2018, nell'ambito della prima edizione della presente Relazione sul governo societario.

In proposito, sono state assunte a riferimento le *"linee guida per la definizione di una misurazione del rischio"* (2017) proposte da Utilitalia, ed il documento redatto dal gruppo di lavoro *"Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale delle società a partecipazione pubblica"* costituito presso il Consiglio nazionale dei dotti commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC) (2019).

Le indicazioni di cui ai predetti documenti sono state ponderate ed adeguate al peculiare contesto in cui il Consorzio dei Comuni Trentini opera, nonché alla tipologia dell'attività caratteristica, alla configurazione organizzativa ed alla particolare struttura delle fonti di finanziamento dell'attività sociale.

2.2. Gli strumenti di programmazione gestionale già adottati dall'Ente.

Al fine di valutare utilmente i contenuti del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, mette conto ricordare il quadro degli strumenti di programmazione ed il sistema di governance, di cui la Società risulta già dotata.

Come puntualizzato dal citato documento del CNDCEC, la predisposizione di una programmazione e di un piano strategico-gestionale, costituisce il più efficace assetto organizzativo di governo finanziario dell'impresa, e di tempestiva rilevazione del rischio di crisi aziendale.

A tal proposito, un ruolo centrale è svolto dalla Relazione previsionale annuale (RPA), di cui all'art. 17 dello Statuto. Essa offre, infatti, una puntuale pianificazione strategica ed economica delle attività sociali, ad orizzonte rispettivamente triennale ed annuale, ed è approvata dall'Assemblea dei soci entro il 31 dicembre di ogni anno.

In sintesi, la pianificazione economica contenuta della RPA quantifica le risorse ed il livello di spesa attesi, con riferimento alle attività di ciascun centro di responsabilità (area) in cui il Consorzio risulta articolato, ed alle diverse macro-tipologie di attività o missioni in cui esso opera.

Con riferimento alle missioni *"attività istituzionale"* e *"attività di supporto al Consiglio delle autonomie locali"* - per le quali il canale di finanziamento è costituito primariamente dalla contribuzione pubblica, e in via residuale dalle quote di partecipazione versate dagli Enti soci - le stime dei costi introdotte nel budget della singola area costituiscono una soglia fissa, la quale può essere variata soltanto ricorso all'assegnazione di ulteriori risorse provenienti dal Fondo per la flessibilità gestionale. L'assunzione di obbligazioni riferibili all'attività istituzionale e di supporto al CAL è subordinata alla verifica di capienza del budget della singola area, con riferimento al livello di spesa previsto dalla RPA. Posto che il livello della contribuzione previsto dal budget è, di regola, predeterminato, con ragionevole grado di certezza, dalla programmazione pluriennale della finanza pubblica locale, e che il livello di spesa autorizzato dallo strumento di programmazione è tale da garantire l'equilibrio tra costi e ricavi, il sistema di cui sopra consente di minimizzare in radice il rischio che si verifichino perdite, con riferimento a tali rami dell'attività.

Analogo sistema di assunzione delle spese, è peraltro adottato per l'assunzione di obbligazioni afferenti all'attività di staff.

Con riferimento alla missione *"attività di servizi"*, il canale di finanziamento primario è costituito da corrispettivi per servizi erogati a soci e non soci, oltre che a contribuzione speciale e, in via residuale, alle quote di partecipazione versate dai Soci. I ricavi da attività di servizi sono iscritti al budget di previsione secondo la miglior stima effettuabile, per i servizi consolidati, in base alla serie storica degli introiti conseguiti e, per i servizi di nuova attivazione, secondo le più prudenti previsioni, operate dai responsabili dei rispettivi centri di responsabilità. I costi previsti sono riferiti, specularmente, al volume di attività corrispondente ai corrispettivi attesi. Buona parte di detti costi è influenzata dall'andamento della domanda: pertanto l'entità della spesa prevista non costituisce un limite predeterminato, ferma restando la necessità di salvaguardare l'equilibrio tra costi e ricavi indicato in sede di programmazione. A tal fine, è assicurata la costante attualizzazione delle stime dei ricavi attesi, sulla base delle comunicazioni che il Responsabile dell'area è tenuto rendere alla Direzione generale, nel caso in cui si verifichino eventi tali da alterare, in positivo o in negativo, l'andamento della domanda e, conseguentemente, degli introiti attesi.

A fronte degli esiti del monitoraggio continuo garantito dall'Ufficio per il controllo di gestione, nonché dei riscontri offerti dai Responsabili d'area - che devono riferire costantemente alla

Direzione generale ogni fatto suscettibile di alterare l'equilibrio del budget di loro competenza -, e delle esigenze di riprogrammazione delle attività che dovessero presentarsi nel corso della gestione, il Consiglio di amministrazione ha facoltà di adottare le misure di flessibilità gestionale di cui al paragrafo 5 della RPA 2020. Il ricorso a tali misure è da intendersi come atto di adeguamento fisiologico della programmazione ai fattori che condizionano l'effettiva gestione, ai fini della migliore allocazione delle risorse di cui la Società dispone. Tali operazioni - anche ove siano finalizzate a ripristinare l'equilibrio del budget di una o più aree nel corso della gestione, avvalendosi del fondo per la flessibilità gestionale – non costituiscono, in alcun modo, indicatori di crisi aziendale, sempre che il ricorso alle stesse sia ritenuto, dagli Amministratori, una misura adeguata ad assicurare che la Società consegua un risultato d'esercizio, tale da non superare la soglia di allarme di seguito individuata.

2.3. Gli indicatori di allarme adottati per l'esercizio 2019.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, in merito al sistema di programmazione della Società, della peculiare configurazione dell'attività sociale e dei risvolti che essa ha sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente, gli indicatori di allarme individuati dall'Assemblea per l'esercizio 2019, sono riportati nella seguente tabella.

Essi sono da intendersi come "soglia d'allarme", il cui superamento denuncia lo scostamento dei parametri fisiologici di esercizio.

Il verificarsi di tale evenienza può corrispondere ad un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società, il quale merita di essere approfondito con le modalità descritte nel paragrafo successivo, al fine di verificarne l'effettiva significatività e, se del caso, di predisporre le necessarie contromisure.

In conformità con le indicazioni date dal gruppo di lavoro del CNDCEC, gli indicatori adottati fanno riferimento sia a parametri verificabili alla luce dei risultati di bilancio, che a valutazioni di natura prospettica. Questi ultimi, in particolare, sono costituiti da indici monitorabili nel corso della gestione, tali da consentire una verifica continua o periodica dell'assenza di situazioni di potenziale sofferenza – anche sotto il profilo della disponibilità del fabbisogno finanziario – o di possibile compromissione della continuità aziendale.

N.	Natura dell'indice	Cadenza della valutazione	Rischio monitorato	Condizione di allarme	Soggetti coinvolti nel monitoraggio
1	Indicatore di bilancio	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Depauperamento del patrimonio sociale	Il risultato d'esercizio è negativo per almeno tre esercizi consecutivi	Consiglio di amministrazione
2	Indicatore di bilancio	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Depauperamento del patrimonio sociale	Le perdite cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio nel medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto in misura superiore al 10%	Consiglio di amministrazione
3	Indicatore di bilancio	Alla predisposizione	Compromissione dell'equilibrio finanziario	Il peso degli oneri finanziari, misurato come	Consiglio di amministrazione

		del bilancio consuntivo		oneri finanziari su fatturato è superiore al 5%	Ufficio per il controllo di gestione
4	Indicatore di prospettiva	Monitoraggio trimestrale	Compromissione dell'equilibrio finanziario	L'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi dell'art. 33 d.lgs. n. 33/2013, è superiore a 60 per due trimestri consecutivi.	Ufficio per il controllo di gestione
5	Indicatore di prospettiva	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Compromissione della continuità aziendale	La relazione redatta dal revisore legale rappresenta dubbi di continuità aziendale	Consiglio di amministrazione

2.4 Compiti degli amministratori e dei soci.

Il Consiglio di amministrazione assicura il costante monitoraggio dei parametri di criticità, con le modalità e la collaborazione dei soggetti indicati nella tabella di cui al paragrafo precedente.

Qualora, nel corso dell'esercizio, emerga il superamento di uno o più tra gli indici sopra individuati, il Consiglio di amministrazione convoca senza indugio l'Assemblea dei soci, per approfondire il tema e verificare se si rientri o meno in una situazione di crisi ai sensi dell'art. 14, co.2 d.lgs. n. 175/2016.

Ove, invece, il superamento di uno o più tra gli indici sopra individuati si manifesti in sede di predisposizione del bilancio consuntivo, la situazione è posta all'attenzione dei Soci nell'assemblea convocata per la sua approvazione.

In Assemblea, i Soci esprimono una propria valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società e, ove rinvengano profili di effettivo rischio, formulano i propri orientamenti nei confronti dell'Organo di governo, a cui esso si atterrà per la redazione di un piano di risanamento.

Entro i due mesi successivi all'eventuale adozione dei suddetti orientamenti da parte dell'assemblea, il Consiglio di amministrazione predisponde tale piano, anche in forma di aggiornamento alla relazione previsionale annuale per l'anno in corso, e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea, nuovamente convocata.

Il Consiglio di amministrazione offre, in ogni caso, riscontro del monitoraggio effettuato, con riferimento alla data di chiusura di ciascun esercizio, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

2.5 Esiti del monitoraggio per l'esercizio 2019.

Di seguito si riportano gli esiti del monitoraggio condotto, nel corso della gestione ed al momento della predisposizione del bilancio, rispetto all'andamento della gestione nell'esercizio 2019.

N.	Natura dell'indice	Cadenza della valutazione	Rischio monitorato	Condizione di allarme	Esito del monitoraggio
----	--------------------	---------------------------	--------------------	-----------------------	------------------------

1	Indicatore di bilancio	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Depauperamento del patrimonio sociale	Il risultato d'esercizio è negativo per almeno tre esercizi consecutivi.	Esito positivo. Il risultato d'esercizio risulta positivo con riferimento a tutte le annualità del triennio 2017-2019.
2	Indicatore di bilancio	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Depauperamento del patrimonio sociale	Le perdite cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio nel medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto in misura superiore al 10%.	Esito positivo. Non sono state maturate perdite, in alcuna delle annualità del triennio 2017-2019.
3	Indicatore di bilancio	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Compromissione dell'equilibrio finanziario	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato è superiore al 5%.	Esito positivo. Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato è inferiore al 5%.
4	Indicatore di prospettiva	Monitoraggio trimestrale	Compromissione dell'equilibrio finanziario	L'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi dell'art. 33 d.lgs. n. 33/2013, è superiore a 60 per due trimestri consecutivi.	Esito positivo. L'indicatore di tempestività ha denotato, nell'esercizio 2019, un valore sempre inferiore a zero, evidenziando che la Società onora i pagamenti dovuti con piena tempestività.
5	Indicatore di prospettiva	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Compromissione della continuità aziendale	La relazione redatta dal revisore legale rappresenta dubbi di continuità aziendale.	Esito positivo. Non sussiste la fattispecie.

Nel corso dell'esercizio 2019, nessun indicatore di allarme, individuato dalla RGS 2018, è stato superato.

2.6 Definizione degli indicatori di allarme e dei compiti di monitoraggio rimessi agli amministratori ed ai Soci, per l'esercizio in corso.

Si confermano, per l'esercizio in corso, gli indicatori di allarme e le modalità di monitoraggio e reporting in merito ad eventuali scostamenti, già adottati con la RGS 2018.

3. Strumenti adottati per garantire la conformità dell'attività societaria alle norme in tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

Come è noto, l'attività del Consorzio dei Comuni trentini è riconducibile a quattro diverse macro-tipologie o missioni:

- **Attività istituzionale:** vi rientrano le funzioni di presidio, informazione, relazione, sindacato, assistenza e tutela che il Consorzio svolge a favore o nell'interesse degli Enti soci, nella propria veste infungibile di organismo di rappresentanza unitaria dei Comuni e delle Comunità trentine. Tali funzioni sono affidate al Consorzio per mandato collettivo degli Enti soci, per previsione di leggi e regolamenti regionali o provinciali, nonché per convenzione con l'Amministrazione regionale o provinciale, ovvero con altri Enti portatori di pubblici interessi a livello europeo, nazionale e territoriale. Rientrano, altresì, in quest'ambito di attività le attribuzioni esercitate dal Consorzio quale articolazione provinciale dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM).
- **Attività di supporto al Consiglio delle autonomie locali:** vi rientra l'esercizio delle funzioni proprie attribuite al Consorzio dalla l.p. 15 giugno 2005 n. 7, istitutiva del Consiglio delle autonomie locali, e delle funzioni di supporto istruttorio ed organizzativo, che il Consorzio svolge a favore del Consiglio, nell'interesse dei propri Soci, affinché lo stesso Organismo di rappresentanza istituzionale possa efficacemente svolgere le proprie funzioni; vi rientrano, inoltre, le attività di gestione delle entrate delle spese del Consiglio effettuate in virtù di un rapporto di mandato disposto ai sensi del regolamento interno dell'Organismo.
- **Attività di servizi:** vi rientrano i servizi erogati dal Consorzio a favore degli Enti Soci e, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, anche nei confronti di soggetti non soci. Tali servizi sono svolti a fronte dell'erogazione di un corrispettivo specifico, in un contesto di libero mercato. Essi sono sviluppati, anche nell'ambito di progettualità innovative, per rispondere specificatamente alle esigenze, di natura normativa ed organizzativa, espresse dagli Enti locali trentini. Pur essendo astrattamente erogabili anche da soggetti terzi, essi sono dunque concepiti ed offerti nell'ottica di garantire agli Enti Soci una opzione qualitativamente ed economicamente più vantaggiosa rispetto a quanto altrimenti disponibile sul mercato, anche in considerazione dei benefici di sistema, ben maggiori della mera riduzione dei prezzi, che possono trarsi dalla programmazione e gestione unitaria delle stesse attività (formazione omogenea del personale, costituzione di banche dati unitarie e fruibili dal sistema, ecc...).
- **Attività di staff:** vi rientrano tutte le attività che non sono direttamente rivolte a soddisfare un bisogno esterno, ma che sono strumentali alla regolarità ed al buon andamento dell'attività sociale, considerata nel suo complesso. Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, alle attività all'amministrazione contabile, alla gestione degli adempimenti fiscali, all'implementazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, agli approvvigionamenti secondo le norme dell'evidenza pubblica, alla pianificazione societaria ed al controllo interno.

Il finanziamento dell'attività di natura istituzionale e di supporto al CAL è assicurato dalla contribuzione pubblica provinciale e regionale, percepita in forza delle disposizioni normative che assicurano il sostegno finanziario agli organismi rappresentativi dei Comuni a livello provinciale, nonché dalle quote di partecipazione alle spese versate dai soci ai sensi dell'art. 7 dello Statuto.

L'attività di servizi è invece finanziata attraverso i corrispettivi percepiti per l'erogazione di prestazioni contendibili sul mercato a Enti soci e non soci, in concorrenza con gli operatori privati, oltre che da contributi specificamente previsti dalle norme speciali (soggetti a rendicontazione sulla base delle spese sostenute) e dalle quote di partecipazione alle spese versate dai soci ai sensi dell'art. 7 dello Statuto.

Il modello di programmazione e gestione, delineato dalla Relazione previsionale annuale, attua un sistema di separazione contabile delle risorse e delle spese afferenti a ciascuna suddette missioni, con reimputazione proporzionale alle stesse dei costi indiretti e per attività di staff, sopportati dalla Società con riferimento all'intera attività sociale.

La riconduzione delle diverse attività alle singole missioni è operata secondo quanto previsto dalla stessa RPA. I ricavi e le spese sono imputati alle missioni secondo la loro attinenza alle diverse attività svolte da ciascuna area, sulla base delle dichiarazioni rese dal relativo responsabile, e di quanto risultante dai relativi contratti o provvedimenti.

Per effetto di tale meccanismo di separazione contabile, è escluso che il contributo pubblico di funzionamento, riconosciuto al Consorzio per la propria attività istituzionale e di supporto al CAL, possa essere destinato a sostenere l'attività di servizi.

Con riferimento all'attività di servizi, svolta in regime di concorrenza, la Società adotta politiche tariffarie in linea con le indicazioni impartite dai Soci pubblici, esercenti il controllo analogo sulla stessa (v. paragrafo 7 della RPA 2020), e pone gli stessi nelle condizioni di operare la comparazione prevista dall'art. 192 co. 2 d.lgs. n. 50/2016, con riferimento agli affidamenti operati nei propri confronti.

In questo modo, si ritiene di avere adottato misure sufficientemente efficaci, per evitare che l'operato della Società determini alterazioni della concorrenza, con riferimento agli ambiti di attività in cui essa opera in regime di concorrenza nel mercato.

Con riferimento agli approvvigionamenti di beni e servizi, che la Società promuove rivolgendosi agli operatori privati, trovano applicazione le norme di cui all'ordinamento provinciale in materia di contratti pubblici, ispirate a principi di trasparenza, imparzialità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, a tutela del mercato e della corretta spendita delle risorse di cui l'Ente dispone.

La Società si è dotata, peraltro, di specifiche procedure operative per gli approvvigionamenti, nell'ambito del modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001, sottoposte ad aggiornamento organico nel corso 2019.

Essa è, inoltre, munita di un protocollo di legalità nell'affidamento e nell'esecuzione di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Quest'ultimo è obbligatoriamente sottoscritto per adesione da tutti gli operatori economici che partecipino ad una qualsiasi procedura indetta dal Consorzio dei Comuni Trentini per l'affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo superiore a quello previsto per gli affidamenti diretti dalla normativa provinciale.

La Società è provvista di codice etico e di condotta, il quale orienta l'operato degli amministratori, dipendenti, e collaboratori del Consorzio dei Comuni Trentini a criteri di imparzialità, trasparenza ed integrità.

Nell'ambito del suddetto codice etico e di condotta, è puntualmente richiamata (par. 2.3.9) anche l'esigenza di tutelare adeguatamente la proprietà intellettuale, con particolare riferimento ai prodotti software, di cui la Società fa uso, nonché promuove lo sviluppo e l'impiego presso i propri Enti soci.

4. Misure di controllo interno adottate dalla Società.

Il Consorzio dei Comuni trentini ha adottato, e sta progressivamente sviluppando, un articolato sistema di controllo interno della gestione economico-finanziaria, il quale è imperniato sugli indirizzi di programmazione tracciati dalla Relazione previsionale annuale, di cui si è data sintetica rappresentazione al paragrafo 1.2. Attualmente tali funzioni sono affidate, *ad interim*, al Responsabile dell'Area amministrazione, il quale riferisce costantemente alla Direzione generale.

Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi strategici, individuati con proiezione triennale dalla stessa RPA, è continuativamente condotto dalla Direzione generale, in coordinamento con i Responsabili delle diverse Aree.

Ai sensi dell'art. 28 co. 3 dello Statuto, almeno ogni centottanta giorni gli organi delegati devono riferire agli amministratori e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa.

Il Consiglio di amministrazione riferisce, a sua volta, dell'andamento della gestione, all'Assemblea dei soci, in sede di approvazione del bilancio di esercizio nonché, ove ne ricorrono i presupposti, attraverso gli strumenti di controllo contestuale dell'attività sociale previsti dall'art. 18 dello Statuto.

La legittimità e correttezza dell'operato societario sono peraltro presidiate, per quanto di rispettiva competenza:

- dal Collegio sindacale, il quale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, e sul suo concreto funzionamento;
- dal Revisore legale dei conti, le cui funzioni - in attuazione di quanto previsto dall'art. 34 dello Statuto - sono necessariamente svolte da un soggetto diverso dal collegio sindacale, a partire dal primo rinnovo dello stesso, successivo alle modifiche statutarie adottate il 20 dicembre 2017;
- dall'Organismo di vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, per la vigilanza sulla corretta applicazione delle misure previste dal Modello di organizzazione e gestione;
- dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il quale vigila sull'applicazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) e svolge le altre funzioni attribuitegli dalla legge, avvalendosi del relativo Ufficio di supporto;
- dal Responsabile per la protezione dei dati personali, il quale opera avvalendosi della collaborazione interna dell'Ufficio appositamente istituito;
- dal Responsabile del Servizio prevenzione e protezione e dal Medico del lavoro, i quali vigilano sulla sicurezza dei lavoratori, secondo le attribuzioni che spettano loro ai sensi del d.lgs. n. 81/2008.

La Società, in quanto ente cooperativo è inoltre sottoposta alla vigilanza della competente Struttura dell'Amministrazione provinciale, ed alla revisione cooperativa, di cui alla l.r. 9 luglio 2008, n. 5 e ss.mm.ii.. L'esito dell'ultima revisione cooperativa, effettuata dalla Federazione trentina della Cooperazione, è stato comunicato in data 24 gennaio 2019, ed ha evidenziato *"un sostanziale rispetto delle disposizioni di legge, e l'osservanza delle norme statutarie e mutualistiche"*. La stessa revisione, alla data del 31 ottobre 2018, ha espresso un giudizio *"positivo sulla situazione economica e finanziaria della cooperativa"*.

5. Codici di condotta od etici, aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società.

Come anticipato, la Società ha adottato un proprio codice etico e di condotta, rivolto ad orientare l'attività dei propri amministratori, dipendenti e collaboratori a criteri di legalità ed integrità.

Nei rapporti con i propri fornitori, la Società impone inoltre agli operatori privati l'accettazione di un protocollo di legalità nell'affidamento e nell'esecuzione di contratti pubblici.

Detti documenti, i quali costituiscono parte integrante del PTPCT e del MOG ex d.lgs. n. 231/2001, sono pubblicati sul portale istituzionale della Società, area "società trasparente".

La Società ha inoltre aderito, in data 25 luglio 2018, all'Accordo quadro sulle molestie e violenza nei luoghi di lavoro, promosso dalla Provincia autonoma di Trento e sottoscritto il 14 febbraio 2017 dalla Federazione trentina della Cooperazione, in rappresentanza delle imprese cooperative della Provincia.

6. Adesione a programmi di responsabilità sociale d'impresa in conformità alle raccomandazioni della Commissione europea.

L'articolo 6, comma 3, d.lgs. 175/2016, prevede alla lettera d) che le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario con i programmi di responsabilità sociale d'impresa (nel seguito: RSI), in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea. L'RSI ha una natura multidisciplinare e richiede un'integrazione strategica e organica a tutta la vita aziendale con l'adozione di forme di rendicontazione extra-finanziarie legate alle performance sociali e ambientali dell'azienda, inclusa l'adozione di standard internazionali.

Peraltro, è lo stesso articolo 6, comma 3 che individua tale previsione come una facoltà e non un obbligo in capo alle società pubbliche da valutare in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, nonché dell'attività svolta. Tale facoltà è stata resa a *contrariis* maggiormente significativa dall'obbligo introdotto dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del n. 7 del 10 gennaio 2017, concernente il recepimento della Direttiva europea sulle informazioni di carattere non finanziario che alcune imprese sono tenute a pubblicare. In particolare, tale ultimo d.lgs. prevede all'articolo 2 che i soggetti qualificabili "enti di interesse pubblico" con un numero di dipendenti superiore a cinquecento e che abbiano superato almeno uno di determinati limiti dimensionali siano tenuti a redigere per ogni esercizio finanziario successivo al 2016 una dichiarazione di carattere non finanziario. In particolare il successivo articolo 3 precisa il contenuto che tale dichiarazione è tenuta ad avere, individuando come contenuto minimo la trattazione dei seguenti argomenti: a) l'utilizzo di risorse energetiche; b) le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera; c) l'impatto, ove possibile, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza; d) aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale; e) rispetto dei diritti umani e le misure adottate per prevenirne le violazioni e atteggiamenti antidiscriminatori e f) la lotta contro la corruzione sia attiva che passiva, con gli strumenti a tal fine adottati. In mancanza del deposito della dichiarazione nei termini previsti, è prevista a carico degli amministratori dell'ente di interesse pubblico l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

Tenuto conto del quadro normativo appena illustrato ed anche in considerazione della struttura organizzativa del Consorzio, della consistenza dell'organico e delle caratteristiche dimensionali ben inferiori alle soglie di cui al d.lgs. citato, nonché delle peculiarità dell'attività societaria, principalmente costituita da attività di servizi a favore dei propri Enti soci, non si è proceduto, allo stato, alla predisposizione di un programma di responsabilità sociale. A completamento, si evidenzia comunque che il Consorzio ha già da tempo adottato specifiche procedure interne finalizzate alla lotta contro le pratiche di corruzione ed illegalità, alla tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori, ed a prevenire comportamenti discriminatori tra e nei confronti del personale dipendente, nel rispetto della normativa vigente.

Trento, 28 maggio 2020.

IL PRESIDENTE
- dott. Paride Gianmoena -